

AMBIENTE

01989

01989

L'Arrical spiegata ai calabresi

Opinioni a confronto sull'Authority che gestirà i rifiuti solidi urbani e la depurazione delle acque reflue in tutta la Calabria. A parlare è l'assessore regionale all'ambiente, **Marcello Minenna**: il super tecnico scelto da **Occhiuto** rispedisce al mittente tutte le accuse mosse dai comuni scettici o, addirittura, contrari. Il percorso dell'Arrical sembra ormai tracciato: ne prende atto anche il sindaco facente funzioni di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, che difende la posizione guardinga dei mesi scorsi e, oggi, apre alla collaborazione.



MINNITI A PAGINA 6

L'intervista

Marcello Minenna
rispedisce al mittente
presunte fibrillazioni
coi comuni calabresi
«Criticità superate»

Arrical, gestione più equa e green

Economista, dirigente pubblico e politico. Il curriculum di **Marcello Minenna**, assessore regionale all'Ambiente della Regione Calabria non ha bisogno di presentazioni. Lo abbiamo sentito per parlare dell'Authority Rifiuti e Risorse Idriche Calabria (Arrical) tra polemiche e sviluppi.

L'Arrical è la principale novità politico-gestionale inserita nel contesto calabrese. Cosa cambierà per i contribuenti e come si ipotizza il servizio potrà migliorare? La Legge regionale n. 10/2022 ha istituito l'Arrical, Ente di Governo per il Servizio Idrico Integrato ed il Ciclo Inte-

grato dei Rifiuti Urbani, per l'intero territorio regionale. L'Authority, rappresentata dai Comuni calabresi, ha autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del Servizio Idrico Integrato e del Ciclo Integrato dei Rifiuti, nel rispetto delle determinazioni dell'Authority di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Si avrà un sistema strutturato, con un miglioramento del servizio, a partire dalla regolarizzazione della fatturazione - oggi spesso effettuata con grave ritardo, anche di anni - che sia

basata su consumi effettivi, ad una più equa distribuzione del carico tariffario, anche in ottica di economia circolare, con tariffe basate sul principio "chi inquina paga" ed infine ad un più razionale utilizzo delle risorse finanziarie per interventi che mas-

simizzino la riduzione delle perdite, la continuità del servizio ed il miglioramento della qualità dell'acqua restituita in ambiente in modo da valorizzare la grande ricchezza della Calabria rappresentata dalla risorsa mare.

Lei si è insediato da relativamente poco; quando le sono state assegnate le deleghe, immaginava che rispetto ad Arrical ci sarebbero state alcune resistenze che si stanno registrando in queste settimane?

Probabilmente la forte accelerazione del Commissario, con l'obiettivo di non perdere le risorse pubbliche anche del Pnrr, ha indotto in confusione le Amministrazioni. L'adesione all'Autorità, obbligatoria per legge, è necessaria per eleggere il Consiglio Direttivo d'Ambito (formato da 40 rappresentanti dei Comuni), che deve approvare i piani d'ambito, assumere le decisioni relative ai modelli organizzativi ed alla modalità di affidamento del servizio idrico integrato e del servizio dei rifiuti integrato. Il ritardo accumulato dai Comuni nell'eleggere i componenti del Consiglio Direttivo ha portato il Commissario, nelle more, ad assegnare il Servizio Idrico Integrato in house a Sorical S.p.A.

Come spiega il commissariamento dei quattro comuni non aderenti? Come pensate di sanare questa frattura e quali argomenti pensa siano vincenti per superare le criticità sollevate da An-

ci Calabria?

L'adozione del potere sostitutivo da parte regionale, che ha portato al commissariamento dei comuni di Pianopoli, San Giovanni di Gerace, Gioia Tauro ed Acquaformosa, si è reso obbligatorio, in quanto gli stessi avevano approvato un provvedimento, mediante il quale stabilivano di non aderire all'Autorità, ponendosi in palese violazione sia della normativa nazionale (L. n. 148/2011) che delle disposizioni regionali (L. R. n. 10/2022). Ritengo che le fratture siano state ampiamente superate

grazie agli incontri esplicativi, intercorsi tra il Presidente della Giunta Regionale, il Commissario ed i Sindaci calabresi, nel corso dei quali è stata ulteriormente rappresentata la ratio dell'adesione.

Secondo alcuni, Arrical porterebbe a sovrapposizioni con altri enti già presenti sul territorio. Cosa risponde a tal senso?

L'attività dell'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria non si sovrappone a nes-

sun altro ente presente sul territorio regionale, in quanto le competenze, in materia di acque e rifiuti, che prima erano in capo ai singoli Enti locali, con l'entrata in vigore della Legge Regionale n.10/2022 di riordino dell'Organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente, devono essere espletate in forma associata dalle stesse Amministrazioni proprio a livello regionale, attraverso il Consiglio Direttivo d'Ambito e non più dai singoli comuni, che, quindi, dovranno contribuire fattivamente alla realizzazione di questo nuovo sistema strutturato, nell'interesse esclusivo dei cittadini calabresi.

Quali sono i prossimi passaggi dell'Authority? Ci può anticipare le prossime "mosse" che intende fare la Regione Calabria?

L'Autorità ha già avviato l'aggiornamento del Piano d'Ambito sul Sistema Idrico Integrato, che sarà completato entro l'anno, nonché la redazione dei tre Piani d'Ambito territoriali sul Ciclo Integrato dei Rifiuti. Questi ultimi costituiscono, in attuazione del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR), lo strumento per il governo delle attività necessarie allo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti e sono preordinati all'individuazione dei futuri gestori d'Ambito per l'intero ciclo: dalla raccolta dei rifiuti, alla loro valorizzazione una volta differenziati, allo smaltimento degli scarti di lavorazione delle frazioni non più riciclabili o valorizzabili energeticamente.





L'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria (Arrical) si prefigge di risolvere un problema atavico: la depurazione delle acque reflue